Il ruolo del film italiano nell'apprendimento della lingua italiana L2 nel contesto albanese

Aterda Lika

Università di Scutari, Albania

aterda.lika@unishk.edu.al

Le nuove tecnologie didattiche offrono dei vantaggi inestimabili all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere. Tra queste può essere citato anche il ruolo del film. Insegnanti e apprendenti concordano nel fatto che l'apprendimento linguistico viene facilitato da un impiego di filmati in lingua straniera. Il cinema, come simulazione di contesti reali di comunicazione, permette di osservare le diverse variabili anche pragmatiche della comunicazione. Nel presente lavoro si intende mostrare il ruolo importante che ha avuto e continua ad avere il cinema italiano nell'apprendimento e nell'insegnamento della lingua italiana in Albania. Cercheremo di mostrare l'importanza che ha rappresentato il film italiano per l'apprendimento e l'acquisizione della lingua italiana durante gli anni di chiusura dell'Albania, soffermandoci sul ruolo del cinema e dell'opportunità che offre alla conoscenza del mondo, la specificità del suo linguaggio, ma anche alla sua grande potenzialità interculturale. Ci riferiremo alla situazione attuale dell'insegnamento dell'italiano e dello spazio che occupa il film nei vari contesti dell'insegnamento dell'italiano in Albania soffermandoci anche su interventi di sensibilizzazione di insegnanti e apprendenti dell'uso e dei vantaggi di questo strumento multimediale nell'insegnamento delle lingue.

Parole chiave: apprendimento, lingua straniera, film, cinema

<https://doi.org/10.26493/978-961-293-045-5.111-118>

Introduzione

Di fronte alle innumerevoli tecnologie glottodidattiche di cui oggi siamo testimoni, si consta un atteggiamento positivo per quanto riguarda l'utilizzo degli audiovisivi nella didattica delle lingue in quanto offrono una crescita motivazionale degli studenti, ma altrettanta ricchezza e varietà di contenuti integrando una pluralità di codici (iconico, visivo, sonoro). Questi elementi suscitano interesse ed entusiasmo negli studenti.

Nella società contemporanea, caratterizzata dalla comunicazione multimediale e di massa, le immagini in movimento fanno parte della quotidianità della maggior parte della popolazione. La proposta di documenti fruibili attraverso canali e codici familiari può quindi offrire uno stimolo

lo maggiore rispetto ai materiali cartacei e sonori impiegati di solito nella prassi didattica.

I vantaggi del mezzo audiovisivo nell'apprendimento linguistico sono confermati dalle indagini svolte nell'ambito delle neuroscienze: gli studi sulla percezione umana (Gregory 1979) affermano che l'83% delle sensazioni giungono al cervello attraverso la vista, mentre gli altri sensi convogliano il restante 17%; il messaggio visivo è quindi prevalente su tutti gli altri. Per quanto riguarda i processi di memorizzazione, gli studi in oggetto sottolineano che «l'uomo ricorda il 10% di ciò che vede, il 20% di ciò che ascolta, il 50% di ciò che vede e ascolta e l'80% di ciò che vede, ascolta e fa» (Begley 1994, 47). Gli audiovisivi, soprattutto se fruiti con un certo grado di interazione, possono pertanto consentire una memorizzazione efficace (Celentin 2007, 38) e permettono agli studenti di lavorare con più di una modalità sensoriale, nel pieno rispetto dei diversi stili di apprendimento.

Inoltre tutti gli audiovisivi, dai programmi televisivi agli spot pubblicitari, ai film, offrono «un'estrema ricchezza di informazioni sul contesto linguistico e culturale di una data società, impossibili da recuperare attraverso l'esclusiva mediazione convenzionale dell'insegnante» (Spinelli 2006, 13) e si presentano come un *dizionario visivo* culturalmente significativo, diverso da quello del libro di testo per la sua dinamicità pluri-informativa nella quale lo studente viene proiettato come *testimone* attivo (Altman 1989, 103).

Studiare una lingua con un bravo insegnante è solo il primo passo verso un processo lungo in cui l'intenzione è di acquisirne le nozioni necessarie a parlare correttamente la lingua. Esiste una pluralità di modi per mantenere il livello di competenza acquisito e fare progressi e uno di questi è guardare anche i film in lingua originale. Gli audiovisivi possono quindi essere una *finestra* aperta su una cultura, testimoniando la rapida evoluzione di usi, costumi e valori. Vedere film in lingua originale è un modo per acquisire e mettersi alla prova con una lingua straniera, migliorarne la comprensione e prendere familiarità con la terminologia d'uso più comune. Si tratta di un'attività ludica, divertente e coinvolgente che non ha nulla a che vedere con lo studio.

Oggi, trovare il modo di vedere un film in lingua straniera non è difficile, dato che sono a disposizione del docente la televisione, l'internet, i DVD e simili, che facilitano il reperimento dei film in lingua originale.

I paesi nordici tengono il primato nella competenza comunicativa in inglese. Questo a causa di un'immersione nella lingua che inizia fin da piccoli, con cartoni animati non doppiati, seguiti poi da film in lingua originale, siti

web consultati in inglese, viaggi. Anche il contesto familiare fa la sua parte: se i genitori sono da esempio, ascoltando programmi radiotelevisivi in lingua originale, leggendo libri in inglese, nei figli si sviluppa una sensibilità diversa alle lingue. Acquisiscono la lingua, applicandola a situazioni reali.

Il ruolo della televisione italiana nell'apprendimento dell'italiano in Albania tra ieri e oggi

Una situazione simile era presente fino a qualche anno fa anche in Albania. Il nostro paese essendo stato un paese chiuso privo di legami con il mondo esterno per quasi 50 anni non poteva usufruire delle novità nel campo della scienza che si affermavano con dei ritmi abbastanza veloci. Fino agli anni '90 erano pochi i libri di testo in circolazione per lo studio delle lingue straniere. Il libro di testo italiano che per tanti anni aveva riscontrato il successo maggiore era un libro di Giovanni Battaglia (1977) che garantiva anche lo sviluppo abbastanza buono delle competenze grammaticali. Infatti insegnanti e studenti ne erano contenti perché la produzione in italiano era sostenuta dalla televisione. La Rai si seguiva di nascosto perché era la finestra che garantiva l'unico contatto con l'esterno. In tale situazione conoscere l'italiano diventava una necessità. Seguendo i programmi della Rai, i bambini, i ragazzi e gli adulti erano costretti ad acquisire l'italiano. Le persone si raggruppavano nelle case di vicini e familiari per seguire i festival di Sanremo, le serie di successo, come *La piovra* con Michele Placido (1984-1998), e notizie di attualità che suscitavano interesse tra la gente, per esempio l'omicidio del commissario Catani.

Dagli anni 90 in poi, al momento dell'apertura dell'Albania, c'è stato anche l'accesso delle televisioni italiane in Albania. L'accesso ai canali della Mediaset offriva la possibilità a tutti di seguire diversi programmi televisivi in diverse fasce orarie, mentre l'unica televisione albanese esistente offriva una programmazione abbastanza limitata. Durante questo periodo tutti i giovani conoscevano e parlavano perfettamente l'italiano, tanto da essere considerata una lingua seconda e non più una lingua straniera. I lettori di madrelingua italiana che hanno lavorato per molti anni presso le nostre scuole e anche all'università dichiaravano di riscontrare delle difficoltà nell'apprendimento dell'albanese, perché gli sforzi fatti nell'usare la nostra lingua non venivano sostenuti a causa del contatto con delle persone che rispondevano quasi sempre in italiano.

Negli ultimi anni purtroppo la situazione è cambiata. L'espandersi del fenomeno della globalizzazione in cui l'inglese ha usurpato tutti i campi, ha fatto risentire tali conseguenze anche in Albania. I giovani non presentano

lo stesso interesse verso la lingua e la cultura italiana perché si sentono più vicini alla lingua e cultura inglese e americana.

Il calo dell'interesse verso la lingua e la cultura italiana deve servire a potenziare e a raddoppiare gli sforzi degli specialisti del campo, promuovendo le enormi potenzialità che i mezzi audiovisivi offrono.

Il ruolo del film nell'apprendimento dell'italiano

Come afferma Diadori (2009, 35): «molti dei tradizionali strumenti didattici diventano improvvisamente incompleti (il libro di testo, la voce del docente, i realia presenti nella classe) e si sente la necessità di aggiungere a questi anche immagini, contesti, voci e suoni diversi che portino in classe la realtà di tutto il mondo associato alla lingua oggetto di studio. Quale strumento più adatto di un filmato per realizzare tutto questo?»

Diadori (2009) nel suo contributo sull'uso del testo audiovisivo si riferisce alle funzioni che il cinema e la televisione presentano nello studio di una lingua straniera.

Possono offrire un modello dell'uso della lingua

Vedendo dei film italiani in versione originale ci si trova di fronte ad un uso linguistico assai diverso da quello rappresentato nei libri di testo. Molti studi sociolinguistici, tra cui riportiamo quello di Sabatini (1990, 215-237) studiano le trasformazioni dell'italiano contemporaneo, in cui si assiste ad una semplificazione e di uno slittamento del neostandard verso il basso. Si assiste ad una semplificazione dei lunghi periodi della sintassi italiana a favore di un registro medio che accetta dei forestierismi, dei neologismi e anche tecnicismi.

Nel cinema, oltre allo standard, compaiono molte varietà del repertorio linguistico italiano contemporaneo, dalle variazioni di diversa provenienza geografica, allo strato sociale dei parlanti, i dialetti, le varietà regionali, l'italiano colloquiale, i linguaggi settoriali ecc.

Rispecchiano anche la vita sociale e culturale di un popolo

Il cinema è un mezzo per insegnare la storia, il costume, la lingua e la cultura, quale materiale autentico nato per raccontare storie, per esprimere emozioni e pareri, per mostrare, intrattenere, far discutere.

Seguendo i metodi che scaturiscono dall'approccio comunicativo si pone l'accento anche allo sviluppo della competenza interculturale. Per sviluppare tale competenza il cinema ha un ruolo indiscutibile perché rappresenta

una parte della quotidianità che viene intesa come momento autentico di comunicazione linguistica e culturale.

Il cinema attiva *una triplice dimensione conoscitiva* evocata dalla metafora della *finestra*, intesa non solo come apertura che permette di guardare verso l'esterno, ma anche come vetro che consente di riflettere sulla posizione di chi guarda e su ciò che lo circonda. Un film è, «in primo luogo, una *finestra*, che permette di conoscere altre dimensioni e confrontarsi con una molteplicità di personaggi, luoghi ed epoche», partecipando alle vicende dei protagonisti (Diadori 2015, 336-337).

Questo coinvolgimento emotivo esplica la seconda dimensione del cinema, ovvero le sue potenzialità *come specchio personale*, in cui ogni spettatore può leggere le proprie reazioni ai temi trattati e ai comportamenti dei personaggi, riconoscere le proprie emozioni, i propri pregiudizi o stereotipi e rendersi conto della propria visione del mondo.

Un altro aspetto del cinema, nella sua seconda dimensione, è quello di *specchio sociale*, che riflette. Ogni film, infatti, è in qualche modo espressione culturale, economica, artistica e antropologica della società in cui viene prodotto.

Queste tre dimensioni del cinema come *finestra* sono dunque legate all'atteggiamento e alla soggettività dello spettatore, che a seconda del film o a seconda del momento farà prevalere ora lo sguardo istintivo e immediato, ora quello consapevole (Marangi 2004). Questi aspetti sono molto importanti per la didattica della lingua incentrata sull'elemento culturale e interculturale.

La scelta di film per scopi didattici

Si devono offrire i modelli linguistici e culturali più adeguati al gruppo di studenti, tramite l'uso delle strategie didattiche specifiche dei materiali audiovisivi. Questo non è un lavoro semplice per l'insegnante il quale è costretto ad effettuare delle scelte nella enorme quantità di prodotti cinematografici che gli permettano di costruire delle attività che sviluppino le competenze comunicative e culturali degli studenti. Bisogna rispettare certamente anche il livello linguistico del gruppo, perché il film si potrebbe usare in livelli avanzati B1, B2, C1.

Se l'intento è di sviluppare la competenza comunicativa in diversi atti comunicativi, si possono scegliere film che presentano determinate funzioni comunicative come parlare di sé, presentarsi, salutare, chiedere informazioni, dare ordini ecc. Se invece l'obiettivo è focalizzato su vari contesti linguistici si ricorre alla scelta di film in cui gli usi linguistici siano colle-

gati alle variabili dell'evento comunicativo (luogo, argomento, ruoli degli interlocutori, codici, convenzioni sociali). Quando si vuole favorire il confronto interculturale, si possono scegliere dei film che mettono in risalto vari aspetti dell'altra cultura, per spingere lo studente a formulare delle anticipazioni o delle ipotesi interpretative.

Conclusioni

Per poter usufruire del bagaglio linguistico e culturale che viene offerto dal cinema si potranno considerare alcuni consigli utili per l'acquisizione e l'apprendimento della lingua straniera. Per aiutare gli studenti a padroneggiare una competenza d'uso dell'italiano si consiglia di non usufruire di film e serie doppiate. Sono consigliabili i film o le serie nella versione originale con sottotitoli. All'inizio è del tutto normale avere problemi a seguirli, ma con il correre del tempo i problemi diminuiscono.

Si può iniziare attivando i sottotitoli in madrelingua e successivamente aiutandosi con i sottotitoli nella lingua originale per arrivare alla fine a toglierli. È sconsigliabile leggere sempre i sottotitoli, in quanto devono servire solamente come un aiuto visivo.

Se si cerca di concentrarsi su tutte le parole sconosciute, premendo il tasto pausa molto spesso, il film è destinato a durare molto e il risultato sarebbe il calo della motivazione dello studente. Si consiglia che gli studenti utilizzino un quaderno in cui annotare parole ed espressioni che si possono cercare dopo nel dizionario.

Si consigliano gli studenti ad essere regolari e coerenti vedendo due o tre film a settimana o se si preferiscono le serie, si può anche guardare un episodio ogni giorno. All'inizio si potrebbero proporre film e serie già conosciute in quanto risulta più semplice capire un film o un episodio di una serie che si conosce già come procede e ci si può concentrare sulla lingua.

Riferimenti bibliografici

- Altman, R. 1989. *The Video Connection: Integrating Video into Language Teaching*. Boston. MA: Houghton Mifflin.
- Battaglia, G. 1977. *Nuova grammatica italiana per stranieri*. Milano: Bonacci.
- Begley, S. 1994. «Teaching Minds to Fly with Discs and Mice.» *Newsweek*, 31 maggio.
- Celentin, P. 2007. «Online Education: Analysis of Interaction and Knowledge Building Patterns among Foreign Language Teachers.» *Journal of Distance Education* 21:62-75.
- Diadori, P. 2009. «Cinema e didattica dell'italiano.» In *Viaggi nelle storie*, a cura di C. Bargellini e S. Cantù, 113-263. Milano: ISMU.

- , cur. 2015. *Insegnare italiano a stranieri*. Milano: Le Monnier.
- Gregory, R. L. 1979. *Occhio e cervello – la psicologia del vedere*. Milano: Il Saggiatore.
- La piovra*. 1984-1998. Regia di L. Perelli, D. Damiani, F. Vancini e G. Battiato. Roma: RAI.
- Marangi, M. 2004. *Insegnare cinema*. Torino: Utet.
- Sabatini, F. 1990. «Una lingua ritrovata: l'italiano parlato.» *Studi latini e italiani*, n. 4, 215-237.
- Spinelli, B., 2006. *Attraverso il video: imparare ad imparare con gli audiovisivi*. Venezia: Cafoscarina.

Vloga italijanskega filma pri učenju italijanskega jezika kot tujega jezika v albanskem okolju

Do uporabe avdiovizualnih sredstev ima večina učiteljev pozitiven odnos. Med številnimi učnimi tehnologijami, ki so danes na razpolago učitelju in učencu, številne višajo motivacijo učencev, saj ponujajo učenje preko številnih in raznovrstnih vsebin, v katerih se prepletajo različni kodi (vizualni, zvočni). Tovrstne vsebine pri učencih vzbujajo interes in veselje do učenja. V sodobni družbi, za katero sta značilni večpredstavnostni in množični pretok informacij, so gibljive slike del vsakdana večine prebivalstva. Delo z vsebinami, ki se prenašajo/sprejemajo prek različnih prenosnikov in pripadajo različnim zvrstem, ki so učencu blizu, je za učenca bolj spodbudno kot tiskana in slušna gradiva, ki se običajno uporabljajo v učiteljski praksi. Ogled filmov v izvirnem jeziku učencu omogoča, da napreduje in samovrednoti svojo sporazumevalno zmožnost v tujem jeziku, izboljša zmožnosti razumevanja in se seznani z najpogostejšim besediščem. Učenje jezika ni učinkovito, če se ne prepleta z usvajanjem. Gre za igrivo, zabavno in motivacijsko dejavnost, ki spodbuja usvajanje jezika, prej kot učenje, in je zlahka dostopna.

Ključne besede: poučevanje, učenje, film, tuj jezik

The Role of Italian Film in Learning the Italian Language as a Foreign Language in the Albanian Context

In general, teachers have a positive attitude regarding the use of audiovisual aids in the teaching of languages. Among the numerous glottodidactic technologies at our disposal today, many offer a motivational growth for students, due to the wealth and variety of content that result from the integration of a plurality of codes (iconic, visual, sound). These elements arouse interest and enthusiasm in students. In contemporary society, characterized by multimedia and mass communication, moving images are part of the everyday life of most of the population. The choice of linguistic material that can be used through media channels and familiar codes can there-

fore offer learners a greater stimulus than printed and audio materials, traditionally used in teaching practice. Films in their original language are a means of practicing and evaluating one's competence in a foreign language, of improving understanding and becoming familiar with the most common vocabulary. It is a playful, fun and engaging activity that allows for language acquisition rather than learning and is easily available.

Key words: teaching, learning, cinema, foreign language